

Parlano i titolari delle aziende: "Per accedere alle nostre vigne ci fanno aspettare anche un'ora"

## Tav a Chiomonte, quanti problemi per la vendemmia alla Maddalena

CHIOMONTE - Qualcuno ha già iniziato, altri attendono ancora qualche giornata di sole per avere uva più matura ma comunque le tre più conosciute realtà agricole che operano nella zona chiomontina della Maddalena anche quest'anno andranno per la vendemmia nei loro vigneti ubicati per lo più nel così detto "fortino" presidiato dalle forze dell'ordine per proteggere il cantiere installato per la costruzione della galleria geognostica del treno alta velocità Lione-Torino che rappresenta un passaggio importante in vista dell'avvio dei lavori.

Ma vendemmiare sotto scorta della polizia cosa significa per i vignaioli? I continui controlli ai passaggi dei veicoli con la raccolta dell'uva provocano problemi?

Le risposte sono pressoché univoche. Pierino Ronsil dell'azienda agricola "Casa Ronsil" di Frank Thollet dice: "Abbiamo circa 1,8 ettari di vigne e quelle site in località Rocce del Bau" e "Le Coste" sono proprio sopra la Centrale idroelettrica nella zona a monte e a valle della via Avana territorio da tempo controllato da polizia e carabinieri. Inizieremo la vendemmia ai primi di ottobre in quanto abbiamo bisogno di qualche giornata soleggiata affinché l'uva maturi meglio.

Come per gli anni scorsi crediamo di non essere troppo penalizzati dalla presenza dei militari e dalla continua esibizione dei permessi rilasciati dal Prefetto e Questore per la nostra azienda. Certo, un po' di disagio esiste ma è soppor-

*Ronsil: "Spero che in questo periodo non ci siano manifestazioni"*

tabile.

Noi mostriamo l'autorizzazione e tutto fila liscio. I grossi problemi sorgono quando in quelle zone ci sono manifestazioni No Tav.

Tutto diventa più difficile ma noi ci auguriamo che per la vendemmia ciò non avvenga."

Giancarlo Martina dell'omonima azienda di stanza a Giaglione ma i cui filari sono equamente divisi con Chiomonte nel territorio controllato dalla polizia. Martina ha già dato il via alla raccolta soprattutto delle uve bianche (traminer e chardonnay) e di quelle rosse precoci.

"Il problema creato dal cantiere Tav" - racconta - "per la mia vendemmia rappresenta un disagio dovuto al fatto che poiché le recinzioni hanno chiuso la strada interpodereale in terra battuta che da Giaglione conduce alla "zona rossa" della Maddalena devo obbligatoriamente passare da Susa, salire a Graverre raggiungere Chiomonte e scendere alla Maddalena.

Un tragitto che allunga di ben sette chilometri la strada da percorrere con trattori e altri mezzi agricoli con tutte le difficoltà che la assai trafficata Statale



L'ingresso dei mezzi dei vendemmiatori al "fortino" della Maddalena nel 2011. A fianco in alto: Martina

24 comporta. Per il resto siamo ormai abituati e il fatto di dover esibire le varie autorizzazioni per me e i miei collaboratori non ci causa grossi danni.

Certo che i disagi dei controlli delle forze dell'or-

dine sono più sentiti con l'avanzare dell'età. Le persone anziane patiscono molto il dover mettersi in lista per arrivare alla propria vigna. Per tornare alla vendemmia devo dire che per tutto ciò che concerne l'avanzà proce-

derò alla raccolta nei primi giorni di ottobre."

Andrea Turio dell'Azienda agricola "Clarea" che ha la sede proprio a fianco del Museo Archeologico della Maddalena e i cui sette ettari coltivati a vigneti sono



nell'area sottoposta al check-point, tristemente noto, piazzato dalle forze dell'ordine dichiara: "Io e i miei aiutanti abbiamo cominciato la vendemmia.

Purtroppo si sta verificando, in più occasioni, che per poter accedere alle vigne devo attendere parecchio prima di essere autorizzato al passaggio.

Non è per me, che munito di permesso, posso entrare nei vigneti ma per i miei vendemmiatori.

Ho un regolare e vistato elenco di persone che collaborano con me ma gli agenti preposti alla verifica non sempre ne sono al corrente e quindi interpellano i loro superiori e quando ci consentono di entrare nelle vigne è trascorsa anche un'ora. Questo è un vero disagio."

VITTORIO MORETTI